

L'otto dicembre io voto perché

8 dicembre 2013
Elezioni primarie per il Segretario
e l'Assemblea nazionale
del Partito Democratico

Le primarie sono aperte

#iovotoperché | partitodemocratico.it | primariepd2013.it



SINTESI MOZIONE PIPPO CIVATI "DALLA DELUSIONE ALLA SPERANZA. LE COSE CAMBIANO CAMBIANDOLE"

Cara elettrici, caro elettore, le proposte che puoi trovare nella nostra mozione sono a rivolte a te, perché troppo spesso le decisioni sono state prese senza consultarti, senza coinvolgerti, senza riconoscere la sovranità che ti appartiene.

Nella nostra visione **la novità è a sinistra**, nel pluralismo, nel riconoscimento dei diritti, nell'apertura alla cittadinanza, nella voglia di cambiare insieme. Troppo spesso l'abbiamo inseguita fuori di noi, questa novità, trascurando le cose in cui crediamo, dimenticando la passione politica che sola può consentirci di cambiare. **Troppo spesso abbiamo rinunciato** a credere alla cultura delle possibilità ripetendoci che non ci sono alternative. Mentre l'alternativa siamo noi. E siamo noi a dover aprire una discussione libera e alla luce del sole. Non un dibattito che si chiude in queste righe, ma un confronto che finalmente si apre. Il PD è per noi **un grande progetto di cambiamento culturale, un partito delle opportunità** per tutti gli italiani.

Del resto i grandi partiti progressisti nascono per rivoluzionare le società, sono un progetto ambizioso, una "folia" di molti per mutare la re-

altà: solo i molti, se consapevoli e organizzati, possono battere i pochi delle oligarchie. È questo il fondamento della nostra esistenza: scegliere di essere quella possibilità di trasformazione radicale, quell'ideale di liberazione che muove il nostro impegno.

Abbiamo affrontato questo congresso come un cammino condiviso, fatto di campagne, confronto, informazione e studio. Ma questo non è solo un congresso, è un momento in cui ripensare il centrosinistra nel suo complesso. La nostra storia recente e il futuro che ci attende. Cercando di alzare lo sguardo e di cambiare, finalmente, prospettiva, risalendo la storia delle delusioni degli ultimi vent'anni.

Ci rivolgiamo a te perché **la sinistra senza il suo popolo non esiste** e insieme a te vogliamo far diventare popolari soluzioni che riteniamo giuste ma che popolari ancora non sono.

È scaduto il tempo dei compromessi al ribasso perché sappiamo che le sfide che ci attendono sono enormi.

È il momento di mettere alle spalle i nostri fallimenti. **Non ci accontentiamo più di subire un presente che non abbiamo voluto.**



È il momento di rinnovare profondamente noi stessi, dal punto di vista culturale e politico prima di tutto, con un gruppo dirigente radicalmente diverso dal precedente, per esperienze, storie e cultura. Con passione e coraggio, non con il calcolo, la convenienza, gli opportunismi.

È questa la nostra rivoluzione: un progetto collettivo, vitale, aperto a tutti quelli che pensano ancora che lavorare per la felicità di tutti sia il modo migliore per realizzare anche la propria.

IL PARTITO CHE VOGLIAMO

Il Partito Democratico deve organizzare la partecipazione perché la politica esiste solo se è un mezzo per diffondere il potere e non per requisirlo. Un partito sano ha un rapporto trasparente e sereno

con il potere. Siamo contrari ai doppi incarichi di partito e di governo, crediamo nella valorizzazione delle competenze e non della fedeltà politica.

Il PD deve essere un'associazione di donne e uomini liberi che fanno politica, non un incastro di correnti.

Noi vogliamo istituire **una Fondazione di studio** riconosciuta da tutto il Partito Democratico che organizzi la formazione e lavori in autonomia per aiutarci a immaginare i prossimi venti anni e che superi tutte le fondazioni esistenti che sono collegate a singoli dirigenti e rischiano di apparire solo come loro proiezioni personali, per non dire veri e propri comitati elettorali al servizio di questa o quella corrente. Sentiamo la necessità di una cultura politica adeguata alla comprensione di una realtà complessa e in continua evoluzione.

Il partito deve coinvolgere iscritti ed elettori, essere aperto alle istanze ed ai movimenti presenti nella società.

Vogliamo che **la consultazione degli iscritti** divenga parte dei processi decisionali ordinari, non solo con le primarie per selezionare la classe dirigente e i rappresentanti nelle istituzioni ma anche con

le *doparie*, tra una tornata elettorale e l'altra, per definire la linea politica e indirizzare il partito nelle scelte importanti. Se dobbiamo discutere di un governo di larghe intese, che lo si faccia con tutti i nostri iscritti, **come la SPD in Germania.**

I circoli del PD devono essere vivi, aperti, riconoscibili sul territorio, destinatari di maggiori risorse, strumento della nostra trasformazione e **centro della "mobilitazione cognitiva"**.

Vogliamo che il Partito Democratico sia trasparente nelle scelte ma anche dal punto di vista contabile e finanziario attraverso la redazione di un bilancio federale.

IL PAESE CHE VOGLIAMO

L'ambiente e la cultura sono al centro della nostra visione. L'ambiente è un'opportunità, probabilmente l'unica grande opportunità per concepire un'economia capace di futuro e quindi realmente sostenibile. Il nostro secolo è necessariamente quello della grande transizione verso la sostenibilità: un grande processo condiviso che deve prendere forma dal basso.

La cultura è il telaio della so-